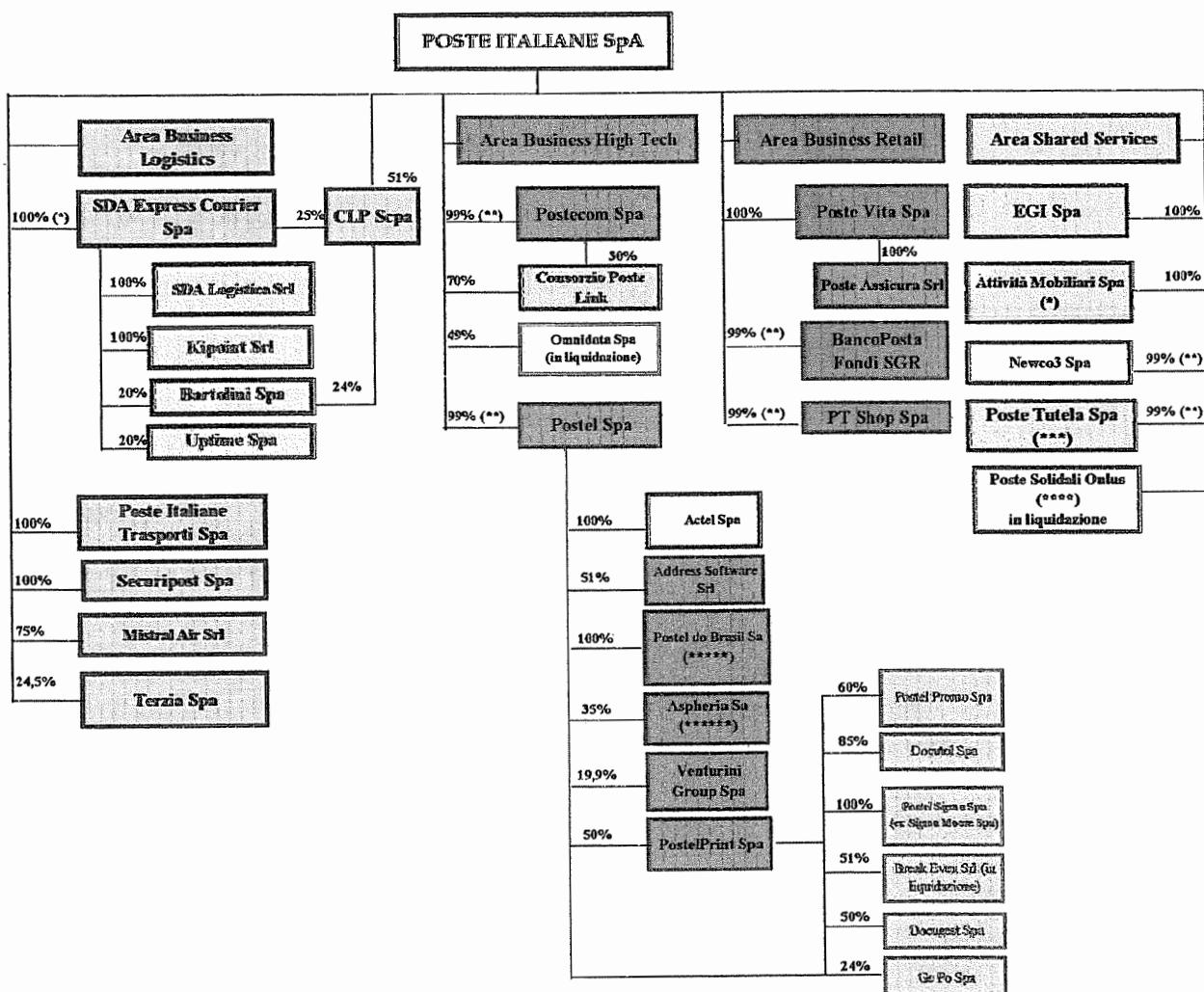


aree strategiche di business (*Logistics - High Tech - Retail - Shared Services*). Il nuovo assetto organizzativo è focalizzato sullo snellimento delle attività marginali, sulla semplificazione della catena di controllo e sull'armonizzazione delle regole di *Governance*. Conseguentemente, la struttura del Gruppo ha assunto la seguente configurazione:

**Gruppo Poste Italiane - Situazione al 30 giugno 2003 -**



Note :

Società non operativa

(\*) : Poste Italiane detiene il 100% di SDA Express attraverso Attività Mobiliari SpA

(\*\*) : Il restante 1% è di Attività Mobiliari SpA

(\*\*\*) : Società costituita nel giugno 2003 per l'espletamento dell'attività di security e della safety aziendale.

(\*\*\*\*) : Onlus partecipata anche da Postel SpA e da SDA SpA ; nel giugno 2003 Poste Italiane ne ha autorizzato lo scioglimento anticipato.

(\*\*\*\*\*) : In seguito alla fusione per incorporazione di Postel Direct SpA in Postel SpA, quest'ultima è divenuta unica azionista della società, ancora inattiva, denominata Postel do Brasil SpA.

(\*\*\*\*\*\*) : Detiene partecipazioni in Datapost SpA (100%) e Mikros SpA (90,2%)

Fonte : Relazione sulla Gestione al 30 giugno 2003

Nel nuovo quadro organizzativo si collocano le operazioni che nel corso del 2002 hanno portato alla liquidazione di alcune società (Strike MP Srl - SIM Poste Spa), allo scioglimento anticipato e messa in liquidazione di altre (Omnidata Spa<sup>1</sup>); per la società Key Consultants Srl, si è proceduto alla completa cessione delle quote possedute (2 dicembre 2002), nella considerazione che i servizi svolti dalla società “non sono più rispondenti - per Poste italiane - a criteri di coerenza fra costi e prestazioni”. Nel caso della cessione della quota di partecipazione in Terzia Spa (24,5%), deliberata dal CdA di Poste italiane nell’aprile 2003, è stata decisiva la considerazione che la società non è in grado di generare flussi positivi di reddito e dal punto di vista finanziario, anche in futuro, potrebbe necessitare di ulteriori immissioni di risorse, sia per la copertura delle perdite pregresse che per il sostentimento del proprio piano di sviluppo.

Progetti di fusione hanno interessato la società Lacchi Trasporti Postali Srl e la Trasporti Logistica Postale Srl, incorporate nella BS Fast Cargo Srl, operazione conclusa nel dicembre 2002, che ha portato alla nascita di una nuova società: Poste Italiane Trasporti Spa (PIT Spa).

Nel dicembre 2002 anche il Gruppo SDA ha avviato l’operazione di concentrazione nella SDA Express Courier di ben quattro società, già controllate al 100% dalla stessa società: *Eboost Srl, Mototaxi Srl, Informatica e Servizi Srl ed EPI Trans Bank Service Srl*. Sempre alla fine dell’anno 2002, un’altra società del Gruppo SDA, la *SDA Partecipazioni Srl*, è stata incorporata nella SDA Express Courier. Nel settembre 2003 è stata ceduta la quota di partecipazione (20%) della società in Bartolini. In prosieguo verranno meglio precisate le osservazioni della Corte su tale operazione di cessione (v. infra Cap. 6.2).

Nel 2002 l’attività organizzativa ha riguardato anche il Gruppo Postel, con interventi a livello societario, organizzativo, commerciale e gestionale, volti a razionalizzare le attività delle varie società, e a regolare meglio i rapporti con la Capogruppo Postel.

Nel luglio 2003 è stato siglato il rinnovo del CCNL del personale non dirigente di Poste italiane, la cui applicazione viene estesa a tutte le Società del Gruppo Poste Italiane, entro tre mesi dalla firma.

La tabella che segue illustra i risultati gestionali relativi agli esercizi 2001- 2002 delle società del Gruppo, nonché i dati del I° semestre 2002 e 2003.

---

<sup>1</sup> La società Omnidata Spa era stata costituita nel corso del 2001 per lo sviluppo del Direct Marketing, come strumento di promozione e vendita, che in Italia si è rivelato limitato rispetto agli altri paesi europei.

**Risultati gestionali società del Gruppo Poste Italiane**

Società	Semestrale			
	2001	2002	30-giu-02	30-giu-03
<b>GRUPPO POSTEL SPA</b>	<b>2</b>	<b>(10)</b>	<b>(1)</b>	<b>(9)</b>
<i>Postel Spa</i>	1.800	1.006	1,1	(1,1)
<i>PostelPrint Spa (ex Printel Spa)</i>	(3.200)	(3.159)		
<i>Docutel Spa</i>	72	351		
<i>Docugest Spa</i>	397	636		
<i>Asphelia S.a.</i>	(1.400)	(3.500)		
<i>Postel Direct Spa*</i>	—	(1.400)		
<i>POD Solutions Spa</i>	(6.200)	(4.600)		
<i>Innovative Solutions Spa</i>	4	(19,8)		
<i>Actel Spa [non operativa]</i>	(7,5)	(21,6)		
<i>PostelPromo Spa (ex Mediprint Srl) [non operativa]</i>	(6,8)	(70,7)		
<i>Sigma Moore Spa</i>	(400)	(1.600)		
<i>Squares Srl*</i>	—	(200)		
<i>Address Software Srl *</i>	—	17,8		
<i>GEPO Spa*</i>	600	400		
<i>Venturini Group Spa</i>	—	500		
<i>Date Logistica</i>	400	500		
<i>Break Even Srl* [non operativa]</i>	—	—		
<b>GRUPPO SDA EXPRESS COURIER SPA</b>	<b>(7)</b>	<b>(6)</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
<i>SDA Express Courier Spa</i>	(4.000)	882	8,7	6,5
<i>Informatica e Servizi Srl</i>	180	220		
<i>Mototaxi Srl</i>	(1.865)	(1.102)		
<i>EPI Trans Bank Service Srl</i>	66	92		
<i>Eboost Srl</i>	(3.614)	(2.276)		
<i>SDA Partecipazioni Srl</i>	3.400	3.951		
<i>SDA Logistica Srl</i>	261	(2.135)		
<i>Consorzio Logistica Pauchi</i>	pareggio	pareggio		
<i>Kipoint Srl *</i>	—	(860)		
<i>Poste Vita Spa</i>	32.267	31.978	9.000	18.800
<i>Poste Assicura Srl*</i>	—	(16)	—	(155)
<i>Postecom Spa</i>	(12.425)	(11.541)	(6.120)	(2.700)
<i>Bancoposta Fondi Spa SGR</i>	(862)	(1.100)	(864)	(232)
<i>Lacchi Trasporti Postali Srl</i>	22	(38.949)	—	—
<i>Trasporti Logistica Postale Srl</i>	96	54	—	—
<i>Poste Italiane Trasporti Spa *</i>	—	(472)	—	—
<i>Europa Gestioni Immobiliari Spa</i>	3.222	(1.702)	(6.800)	(602)
<i>Terzia S.p.A. (a)</i>	—	(0,9)	—	—
<i>Mistral Air Spa*</i>	—	381	—	(257)
<i>PT Shop Spa*</i>	—	75	—	—
<i>SIM Poste Spa (a)</i>	147	(148)	—	—
<i>Securipost Spa</i>	(137)	(676)	756	36
<i>Attività Mobiliari Spa</i>	(2.800)	(1.100)	—	—
<i>Key Consultants Srl (b)</i>	20	—	—	—

Importi espressi in migliaia di euro

Legenda

\* : Società costituita o acquisita nel corso del 2002

(a) : Società in liquidazione

(b) : Società ceduta alla Orma Associati Srl il 2/12/2002

I principali compensi percepiti nell'anno 2002 dagli Amministratori delle società del Gruppo Poste Italiane sono illustrati dalla tabella che segue, precisando che, per la partecipazione alle riunioni degli organi societari, è fissata un'indennità di presenza di € 130 lorde.

Compensi percepiti nel 2002 in base all'incarico ricoperto nelle società del Gruppo Poste Italiane					
Società	Consiglieri di Amministrazione	Compenso percepito dal Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. cc.	Compenso percepito dall'A.D. della Società in aggiunta all'indennità corrisposta quale Consigliere del CdA	Compenso percepito dal Vice-Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. cc	Gratificazione extra-contractuale per l'A.D.
POSTE VITA SpA	€ 20.658,27	€ 31.000,00	Rinuncia	€ 16.000,00	€ 25.823
Poste Assicura Srl	€ 20.658,27	€ 30.000,00		€ 15.000,00	
Bancoposta Fendi SpA SGR	€ 20.658,27	€ 31.000,00			
Postecom SpA	€ 20.658,27	€ 31.000,00			
SIM Poste SpA (1)	€ 20.658,27	€ 30.987,41			
Postel SpA	€ 20.658,27	€ 30.987,41	€ 180.760 + € 51.650,00 (variabile)		
PostelPrint SpA (ex Printel SpA)	€ 21.000,00	€ 51.650,00	€ 180.760 + € 51.650,00 (variabile)	€ 41.320,00	
SDA Express Courier SpA	€ 20.658,27	€ 30.987,41	€ 232.405,6 (2)	€ 15.493,70	
Attività Mobiliari SpA	€ 20.658,27	€ 30.987,41			
SDA Logistica Srl	€ 3.100,00 (3)	€ 35.000,00	€ 50.620,00	€ 7.750,00	
SDA Partecipazioni Srl		€ 4.131,66	€ 5.164,57	€ 4.131,66	
ECA SpA	€ 20.658,27	€ 30.987,41		€ 15.493,70	
Poste Italiane Trasporti SpA	€ 3.000,00	€ 33.000,00			
Eboost Srl	€ 5.164,57	€ 2.582,28	€ 20.658,27	€ 5.164,57	
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.	€ 20.658,27	€ 30.987,41		€ 15.493,70	
Securipost SpA *	€ 7.500,00	* Presidente e A.D. € 30.000			
Kipoint Srl	€ 5.200,00		€ 20.600,00		
Newco 5 SpA		Amministratore Unico percepisce € 20.658,27			
PT Shop SpA	€ 20.658,27	€ 30.987,41	€ 20.658,27		
Mistral Air Srl (da gennaio 2003)	€ 10.000,00	€ 30.000,00		€ 25.000,00	

N.B : Per i componenti del Collegio Sindacale delle società è previsto un compenso nella misura minima prevista dalla tabella professionale per i dottori commercialisti

(1) La SIM Poste è stata liquidata nel dicembre 2002

(2) Dal 1 luglio 2003 il compenso dell'A.D. è stato aumentato, passando ad un importo complessivo di € 357.341,72 lordi annui. Ha contestualmente rinunciato al compenso quale Consigliere ed A.D. della SDA Logistica Srl.

(3) Due Consiglieri che hanno deleghe operative percepiscono in più € 2.600,00

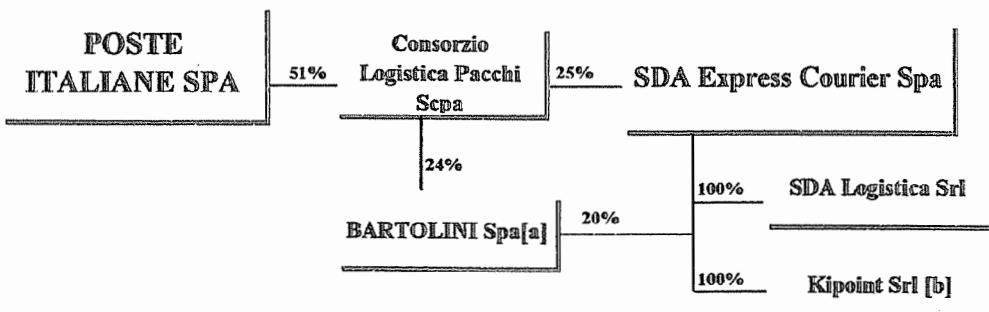
Nell'aprile 2003 Poste italiane, uniformandosi alle regole comportamentali in atto presso i più grandi Gruppi Industriali del Paese, ha diramato una nota interna,

affinché i compensi riconosciuti ai dirigenti dell'Azienda che ricoprono, nell'ambito delle società del Gruppo, incarichi esterni, siano integralmente riversati a Poste, salvo la facoltà della stessa di valutare posizioni individuali.

Di seguito si esaminano le principali società del Gruppo Poste.

### 9.1 Gruppo SDA

#### Configurazione al 30 giugno 2003



#### Note:

[a] La quota di partecipazione di Poste italiane SpA, tramite la controllata SDA Express Courier SpA, è stata ceduta nel settembre 2003

[b] Società costituita il 2/7/2002 con il nome di SDA Sviluppo Franchising Srl avente per oggetto la realizzazione e lo sviluppo di una nuova catena di punti vendita; nell'ottobre 2002 ha cambiato denominazione sociale in Kipoint Srl.

SDA Express Courier (100% Poste italiane) nell'esercizio 2002 ha continuato ad assicurare, per conto di Poste italiane, la distribuzione dei prodotti postali Pacchi e Postacelere.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002 ha fatto rilevare un utile pari a euro 882.472, frutto di varie operazioni non attribuibili alla gestione ordinaria, contro una perdita di 4 milioni di euro nel 2001.

SDA Express Courier SpA Risultati di esercizio			
1999	2000	2001	2002
(96,3)	(13.000)	(4.000)	882
Dati espressi in migliaia di euro			

La tabella che segue mostra un consistente scostamento dei ricavi rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale 2001-2004:

SDA Express Courier Spa				
Ricavi previsti dal Piano Industriale 2001-2004				
2000	2001	2002	2003	2004
262	385	418	456	514
Ricavi risultanti dagli esercizi finanziari 2000-2001-2002				
2000	2001	2002	2003	2004
167	349	359		

Dati espressi in milioni di euro

Anche i costi mostrano degli scostamenti rispetto alle previsioni del Piano Industriale 2001-2004 e sono evidenziati dalla tabella che segue:

SDA Express Courier Spa				
Costi previsti dal Piano Industriale 2001-2004				
2000	2001	2002	2003	2004
(211)	(303)	(322)	(347)	(372)
Costi risultanti dagli esercizi finanziari 2000-2001-2002				
2000	2001	2002	2003	2004
(272)	(341)	(361)		

Dati espressi in milioni di euro

Con riferimento al volume delle spedizioni, si è registrata una notevole diminuzione, non tanto relativamente ai servizi gestiti direttamente dalla SDA Express Courier, i quali mantengono un trend positivo, quanto piuttosto relativamente alle distribuzioni effettuate per conto del Consorzio Logistica Pacchi e di Poste italiane (servizio pacco ordinario, postacelere, paccocelere 1 e paccocelere 2).

La causa di tale diminuzione è determinata non solo da una sfavorevole congiuntura economica nazionale ed internazionale ma, anche, dai considerevoli aumenti tariffari, che hanno inevitabilmente condotto la clientela verso la concorrenza e che, pertanto, dovrebbero suggerire, per il futuro, una loro necessaria riduzione.

L'esercizio 2002, ha visto, altresì, il proseguimento delle attività di aggiornamento tecnologico effettuate attraverso investimenti in impianti ed attrezzature, nonché la realizzazione, ancora in corso, di *hub* automatizzati, destinati allo snellimento e alla velocizzazione del processo di smistamento delle spedizioni a vantaggio di una maggiore redditività.

In ambito internazionale, gli insoddisfacenti risultati ottenuti rendono opportuno un miglioramento della qualità dei servizi erogati, ad oggi poco competitivi ed innovativi rispetto a quelli offerti dalla concorrenza. A tale proposito, è in programma la costituzione di una NewCo partecipata da SDA e La Poste, al fine di consentire l'accesso ad un network aereo globale.

L'anno 2002, come già anticipato, si è infine concluso con la fusione per incorporazione di SDA Partecipazioni Srl nella SDA Express Courier, manovra ritenuta vantaggiosa soprattutto in termini di risparmio dei costi di gestione della società incorporanda.

Analogamente, al termine del primo semestre 2003, si è definitivamente perfezionata l'operazione di concentrazione nella controllante SDA Express Courier di Epi Trans Bank Service, Informatica e Servizi Srl, Mototaxi Srl ed Eboost Srl, i cui capitali erano già interamente detenuti dalla società incorporante.

La *ratio* di tale fusione, i cui effetti sia contabili che fiscali verranno imputati al bilancio a decorrere dal 1° gennaio 2003, consiste nel portare in capo alla SDA Express Courier il controllo di tutte le attività sia strumentali che interne al proprio *core business*, evitando, in tal modo, una inutile dispersione di risorse e contemporaneamente raggiungendo rilevanti economie sui costi aziendali.

Il risultato dell'esercizio al 30 giugno 2003 è pari a 6.513 €/000, in netta diminuzione se rapportato a quello del primo semestre 2002 (8.772 €/000).

### *Bartolini Spa*

Nel corso dell'esercizio 1999, il CdA di Poste italiane aveva autorizzato la società controllata SDA Express Courier ad acquisire una quota di partecipazione del 20% del capitale sociale del Gruppo Bartolini, per un esborso di circa 56,8 mln di euro (circa 110 miliardi di lire).

L'acquisizione si era resa necessaria in quanto il settore pacchi, con ingenti perdite accumulate negli anni precedenti, rappresentava una delle aree di maggiore criticità di Poste italiane ed una delle principali fonti di perdita dell'intero Gruppo. Inoltre, con tale operazione, l'Azienda intendeva ampliare la gamma dei servizi offerti e raggiungere una dimensione tale da proporsi come partner per alleanze internazionali.

Nell'operazione di acquisizione erano state previste anche due opzioni (put-call) riguardanti le quote residue (l'80% del capitale della Bartolini):

- un diritto di opzione (call) a favore dell'acquirente SDA Express Courier da esercitare annualmente, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione assembleare del bilancio consolidato degli esercizi 2002, 2003, 2004 e 2005 per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta a quel momento dai venditori;
- un diritto di opzione (put) a favore dei soci di riferimento della società Bartolini ovvero Mittel Generale Investimenti Spa, Matra Fiduciaria Srl e Corfim Srl per la vendita a SDA dell'intera quota di partecipazione di loro pertinenza (80%).

L'acquisizione di Bartolini nel suo complesso era stata valutata positivamente da questa Corte, in quanto giudicata idonea a perseguire obiettivi di qualità del servizio e di miglioramento dei ricavi, evitando così possibili perdite di quote di mercato, in ragione, anche, della penetrazione nel settore di altre aziende postali internazionali.

Nel corso del 2003, Poste italiane, a seguito di un mutamento di strategia operativa nel settore Corriere Espresso-Logistica, ha deciso di non esercitare il diritto di opzione call e di cedere a Bartolini la propria quota del 20%, accettando l'offerta della Cofirm determinata in 100 mln di euro.

Per le possibili conseguenze derivanti dalla decisione di vendita della quota in Bartolini, la Corte non può che manifestare alcune perplessità, peraltro alcune di esse messe in evidenza nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione della SDA (5 agosto 2003), in quanto:

- la nuova strategia di Poste italiane nel settore Corriere Espresso-Logistica si pone in controtendenza rispetto alle linee strategiche attuate dagli altri operatori postali europei che nel settore hanno effettuato serrate campagne di acquisizione;
- di fatto, il mercato italiano dei pacchi e della logistica rischia di esporsi a ulteriori conquiste da parte delle grandi multinazionali;
- è pur vero che il valore dell'offerta di Corfim a Poste italiane per ritornare in possesso della quota del 20% è ragguardevole, perché, stante la sua rivalutazione rispetto a quanto versato a suo tempo da Poste, determina una consistente plusvalenza per il Gruppo Poste di circa 60 milioni di euro, ma è altrettanto verosimile che, con tale scelta, si è rinunciato alla possibilità di esercitare l'opzione di acquisto delle quote rimanenti per poterle rivendere successivamente a condizioni ancora più vantaggiose;